SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

n. 75

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 19 al 26 settembre 1989)

INDICE

GIUSTINELLI ed altri: per un intervento volto a consentire alla curia vescovile di Terni di effettuare i lavori di consolidamento della Torre dell'orologio del Duomo di San Giovenale di Narni (4-03181) (risp. LATTANZIO, *ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile*) *Pag.* 2167

STRIK LIEVERS ed altri: sulle responsabilità in merito al danneggiamento di numerose opere d'arte custodite nella Pinacoteca di Brera a Milano (4-01325) (risp. FACCHIANO, *ministro per i beni culturali e ambientali*) 2168

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300)

GIUSTINELLI, NOCCHI, TOSSI BRUTTI. – *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e ai Ministri dei lavori pubblici e per i beni culturali e ambientali.* – Premesso:

che il recente luttuoso evento che ha visto il crollo improvviso dell'antica Torre civica di Pavia, mentre ha suscitato sgomento nella pubblica opinione, ha riportato alla ribalta in tutta la sua crudezza il problema della precaria sorte di numerosi vetusti monumenti che esistono nel nostro paese, con specifico riferimento alle torri;

che, in particolare, da anni nel comune di Narni, in provincia di Terni, l'area limitrofa alla Torre dell'orologio del duomo di San Giovenale è transennata poichè la stessa versa in precarie condizioni di stabilità;

che, nonostante sia stato emesso un decreto di approvazione della perizia di variante dei lavori, la curia vescovile non è stata fin qui in grado di iniziare i lavori di consolidamento a causa delle lungaggini burocratiche che vengono frapposte dagli uffici statali competenti;

che a lamentare quanto sopra è di recente intervenuto il comune di Narni, con lettera in data 23 marzo 1989, protocollo n. 5105, indirizzata al Ministro per i beni culturali e ambientali ed al Ministro dei lavori pubblici,

si chiede di conoscere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere al fine di consentire alla curia vescovile di Terni di poter dare inizio ai lavori succitati, onde eliminare la situazione d'instabilità del monumento e il conseguente stato di pericolo per la pubblica incolumità;

quali provvedimenti intendano adottare per assicurare il complesso delle risorse finanziarie necessarie per portare a totale compimento i lavori di cui trattasi.

(4-03181)

(11 aprile 1989)

RISPOSTA. – Prima di entrare nel merito delle notizie richieste con l'interrogazione cui si risponde, si ritiene utile porre nel dovuto rilievo che l'intervento del Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile è legittimato, ai sensi della disciplina vigente, dal verificarsi di un evento calamitoso che abbia intensità o estensione tale da richiedere interventi operativi particolari, o, altrimenti, in presenza di un evento la cui peculiarità richieda, in ogni caso, interventi straordinari ed urgenti.

È, altresì, prevista la possibilità di intervento da parte del Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile nella ipotesi in cui il pericolo di calamità sia grave ed imminente.

La fattispecie prospettata nella interrogazione *de qua* non pare possa essere inquadrata nelle prospettate ipotesi.

Per quanto riguarda Pavia, invece, l'evento legittimante (crollo della Torre civica) ha reso opportuna la nomina di una commissione tecnico-scientifica (avvenuta con ordinanza n. 1679/FPC del 5 aprile 1989, successivamente integrata con altre ordinanze) con il compito di stabilire le cause

del predetto crollo, nonchè porre in essere indagini sullo stato di conservazione di altri monumenti cittadini.

Ciò premesso, per quanto riguarda le richieste notizie relative alla Torre dell'orologio del Duomo di San Giovenale, nel comune di Narni, in provincia di Terni, il Ministro per i beni culturali e ambientali, interessato all'uopo, ha fatto presente che agli atti della competente soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Perugia risulta approvata una perizia del provveditorato alle opere pubbliche (nucleo operativo statale) in data 25 agosto 1987, n. 4170T22. Tale perizia di variata distribuzione di spesa e suppletiva prevede un intervento al campanile in oggetto. La relazione tecnica del direttore dei lavori evidenzia proprio che tale perizia si è resa necessaria per lavori in presenza di un contesto storico-artistico di pregio e per la riparazione del campanile.

La stessa relazione dichiara che l'intervento è stato autorizzato con nota provveditoriale del 12 marzo 1985.

Il Ministro senza portafoglio
per il coordinamento della protezione civile
LATTANZIO

(9 settembre 1989)

STRIK LIEVERS, CORLEONE, BOATO, SPADACCIA. – *Al Ministro per i beni culturale e ambientali.* – Premesso:

che il giorno 3 marzo 1988, a causa della temperatura eccessiva e della scarsa umidità, tavole conservate per secoli nella Pinacoteca di Brera si sono spaccate con sollevamenti, scrostamenti di vernice e con caduta del pigmento delle tele; i restauratori hanno fornito un provvisorio elenco delle opere «ferite», comprendente: «Madre e figlio» di Carrà, «Sacra Conversazione» di Piero della Francesca, «Il Redentore» e «L'incoronazione della Vergine» di Previtali, il «Polittico» di Foppa, «San Sebastiano» di Dossi, «La Vergine in trono» di Di Giovanni, il «Polittico di Praglia» di Vivarini, «La Vergine assunta» e i «Santi Ambrogio, Girolamo, Caterina» del Bergognone, «L'Adorazione» di Civerchio, «La Crocifissione», dipinto di scuola pavese del XV secolo, «La Sacra Famiglia» di Salaino, «San Francesco» di Bonvicino, «La Madonna e i Santi» di Salvoldo, «La Deposizione» di Basaiti, un'altra «Madonna e i Santi» di Piazza, la «Pietà» di Bellini e, infine, la «Madonna e Figlio» di Campi;

che il 27 febbraio 1988 i custodi avevano segnalato nell'apposito registro l'allarmante aumento della temperatura e per contro la diminuzione del tasso di umidità;

che il giorno 2 marzo 1988, prima del disastro, i custodi della Pinacoteca hanno scritto una documentata lettera alla sovrintendente, dottoressa Rosalba Tardito, segnalando che l'intervento di riattivazione del riscaldamento stava producendo una eccessiva temperatura, lanciando un allarme sui pericoli degli sbalzi di temperatura per le opere d'arte e richiamando, tra l'altro, l'attenzione dei responsabili sul complesso di problemi inerenti alla manutenzione delle caldaie, sul rispetto delle norme di sicurezza, sugli inconvenienti causati dal fumo e dalla umidità, nonchè sulla assoluta mancanza di possibilità di interventi d'emergenza;

che, da una attenta ricognizione degli impianti, è risultato, secondo le notizie di stampa, che nessuno degli umidificatori in dotazione fosse funzionante al momento del disastro,

gli interroganti chiedono di sapere:

quale sia l'opinione del Ministro circa la gravissima responsabilità del disastro;

per quali ragioni sia stato riattivato il riscaldamento, dopo anni che non era in funzione, senza provvedere a una verifica del funzionamento degli impianti di umidificazione;

se corrisponda al vero quanto affermato, secondo fonti giornalistiche, dalla sovrintendente Tardito, che, cioè, gli umidificatori avevano sempre funzionato o se invece da tempo gli umidificatori non fossero in funzione, e se siano stati mandati a riparare il 3 marzo 1988;

per quali ragioni le dettagliate e ripetute denunce effettuate anche per iscritto dai custodi della Pinacoteca e trasmesse a tutte le autorità competenti, comprese quelle ministeriali, oltre che ai diretti responsabili, denunce che si sono purtroppo rivelate puntuali previsioni, non hanno avuto alcun riscontro e seguito da parte di chi aveva la responsabilità di conservazione dei beni della Pinacoteca;

se, in considerazione del carattere gravissimo ed irreversibile del danno e richiamando il comportamento non adeguato dei responsabili della conservazione, non si ritenga opportuno assumere provvedimenti nei confronti di chi si è rivelato non in grado di soprintendere adeguatamente impareggiabili opere d'arte della Pinacoteca di Brera.

(4-01325)

(24 marzo 1988)

RISPOSTA. - La causa principale di quanto accaduto nella Pinacoteca di Brera è stata individuata nell'anomalo funzionamento della caldaia, che ha determinato un improvviso innalzamento della temperatura nelle sale di esposizione.

La soprintendenza per i beni artistici e storici di Milano è intervenuta tempestivamente con provvedimenti di urgenza e l'ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici ha predisposto immediatamente l'invio di tecnici dell'Istituto centrale del restauro che hanno posto in atto tutta una serie di interventi sui dipinti danneggiati, realizzando anche la schermatura dei lucernai, la coibentazione delle porte e delle finestre e la riattivazione degli umidificatori.

Con delibera, poi, del 12 maggio 1988, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 12 giugno 1988, il CIPE ha approvato un finanziamento, con fondi FIO, per la realizzazione nella Pinacoteca di Brera di un nuovo impianto di climatizzazione per l'importo complessivo di lire 8.825.000.000, di cui lire 5.029.000.000 quale prima assegnazione, che hanno consentito l'inizio dei lavori nei termini previsti dalla citata delibera del CIPE.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali
FACCHIANO

(19 settembre 1989)